

I lavoratori Spx approvano l'accordo e la Fiom bacchetta le istituzioni

Si ai licenziamenti volontari, agli incentivi e al mantenimento di una piccola produzione. Ma è polemica sul mancato sostegno del Comune salese, della Provincia, di Fim e Uilm

di Gabriele Franzini

Niente più scioperi con gazebo e roulotte per presidiare 24 ore su 24 i cancelli dello stabilimento Spx di Sala Baganza, specializzato nella produzione di strumenti per la diagnostica degli autoveicoli.

La lunga battaglia è ufficialmente finita alle 10 di ieri mattina, quando l'assemblea dei lavoratori ha approvato l'accordo sottoscritto faticosamente alle due e mezza di venerdì notte tra il top manager della multinazionale americana, Mister Dan Shain, e Fiom, l'organizzazione sindacale dei metalmeccanici Cgil.

L'armistizio, come anticipato domenica scorsa da Polis, oltre al paracadute della mobilità prevede la volontarietà dei licenziamenti, con un incentivo medio di 40mila euro lordi e il mantenimento sul suolo parmense di una piccola parte di quella produzione (si tratta del settore "Sicurezza") che Spx avrebbe voluto trasferire interamente in Germania, alla quale si aggiungerà una linea dedicata allo sviluppo dei prototipi. E se alla fine i dipendenti disposti a fare armi e bagagli dovessero essere una trentina invece dei 45 messi nero su bianco, l'azienda potrebbe anche accontentarsi.

«La vertenza è iniziata a giugno – ricorda il segretario provinciale della Fiom Sergio Bellavita –. Alla fine le ore di sciopero sono state 18mila e per 56 giorni i lavoratori hanno presidiato i cancelli dello stabilimento. Ringrazio il fornaio Alberto Boni,



che ci riforniva gratuitamente di pane e pizza, e tutti i cittadini che ci hanno testimoniato il loro sostegno. Senza dimenticare i contributi economici arrivati, oltre che dalla gente, dai partiti e da altre aziende. E ringraziamo infine gli operai della Battistero per la solidarietà». «Un grande sostegno che – aggiunge il segretario togliendosi un sassolino dalla scarpa – non è purtroppo arrivato dalle istituzioni. Mi riferisco al Comune di Sala Baganza, alla Provincia e alla Regione. C'è stata una politica che ci ha appoggiato – precisa –, come testimoniano le interrogazioni parlamentari dell'Italia dei Valori e del Pd, ma il Comune e la Provincia non hanno detto nulla, nemmeno di fronte all'arrivo delle guardie armate chiamate dall'azienda. E il tavolo di crisi, convocato a metà settembre, ha

avuto vita breve: soltanto due ore». Simona Pains della Rsu Spx estende le critiche a Fim Cisl e Uilm Uil, «che non sono mai state presenti». «Un sindacato che ha paura di fare le lotte – rincara la dose Bellavita – non può chiedere a nessuno di scioperare, perché non rappresenta nessuno».

A sottolineare l'importanza della battaglia ci pensa Antonio Morini, sempre della Rsu. «Sono contento di averla combattuta – spiega – perché se partiamo dal presupposto che una multinazionale può fare quello che vuole, allora di prospettive per il territorio non ce ne sono, visto che la maggior parte delle nostre aziende è in mano a questi gruppi stranieri». «Se un essere umano rinuncia a lottare ha già perso in partenza – gli fa eco il collega Vincenzo Acampa –. Siamo sempre stati uniti e siamo

orgogliosi di quello che abbiamo fatto». «Questa battaglia è stata esemplare – assicura il segretario Fiom –. Non dimentichiamo che i licenziamenti erano 45 su un totale di 147 lavoratori e non è facile trovare una reazione così compatta. Una parte della dirigenza è addirittura saltata (vedi le dimissioni dell'Ad Federico Lenzi, ndr) ed è arrivato Shain, che ha riaperto le trattative sul piano industriale che fino a quel momento Spx non aveva mai accettato di mettere in discussione».

La partita non è comunque chiusa e «le istituzioni possono ancora darci una mano – spiega il segretario della Fiom –. Il prossimo 19 novembre il Consiglio comunale salese dovrebbe congelare la destinazione ad uso industriale del terreno su cui sorge lo stabilimento e questo è senz'altro positivo». Nessuna speculazione immobiliare sarà quindi possibile, anche se Spx potrebbe traslocare pur rimanendo all'interno dei confini parmensi. L'attuale capannone rischia infatti di essere sovradimensionato. Bellavita non nasconde che si sia trattato di un accordo «difensivo», nonostante «gli alti incentivi mai visti. Non abbiamo ottenuto tutto ciò che volevamo, ma il risultato è importante e positivo, soprattutto grazie al criterio della volontarietà dei licenziamenti».

Il 20 novembre azienda e sindacati si ritroveranno nuovamente faccia a faccia per valutare l'esito dell'accordo. Soprattutto per verificare il numero dei lavoratori disposti ad andarsene.

I COMMENTI

BERTOLETTI (CGIL)

«Accordo positivo»

«Considero positivamente l'accordo preliminare raggiunto sul tavolo Spx – sottolinea in un comunicato stampa il segretario generale della Cgil di Parma Paolo Bertolotti –. La proprietà, una multinazionale, ha dovuto modificare il proprio piano industriale sotto la pressione delle lotte dei lavoratori e della solidarietà espressa dal territorio nelle sue diverse articolazioni. Questa vertenza dovrebbe insegnare tanto sulla fragilità del nostro sistema produttivo, sempre più controllato da multinazionali e finanziarie – sottolinea il numero uno della Cgil –. Ora dovrà aumentare la nostra vigilanza sull'applicazione dell'accordo, affinché la stabilizzazione della produzione di Sala Baganza diventi realtà. Ancora una volta le lotte e l'impegno di tutti nella tradizione dell'iniziativa sindacale territoriale – conclude Bertolotti – premia le ragioni delle lavoratrici e dei lavoratori».

AURORA ASSOCIATI

CANTELLI OLIVIERI & C. ASSOCIATI
SALIZADA 10 - 41013 SALIZADA (PR)
TEL. 0521 242337
FAX 0521 248113
E-MAIL: info@cantelliolivieri.it

POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it

EURO 0,50

Anno VII - Numero 256 - MARTEDÌ 10 NOVEMBRE 2009

